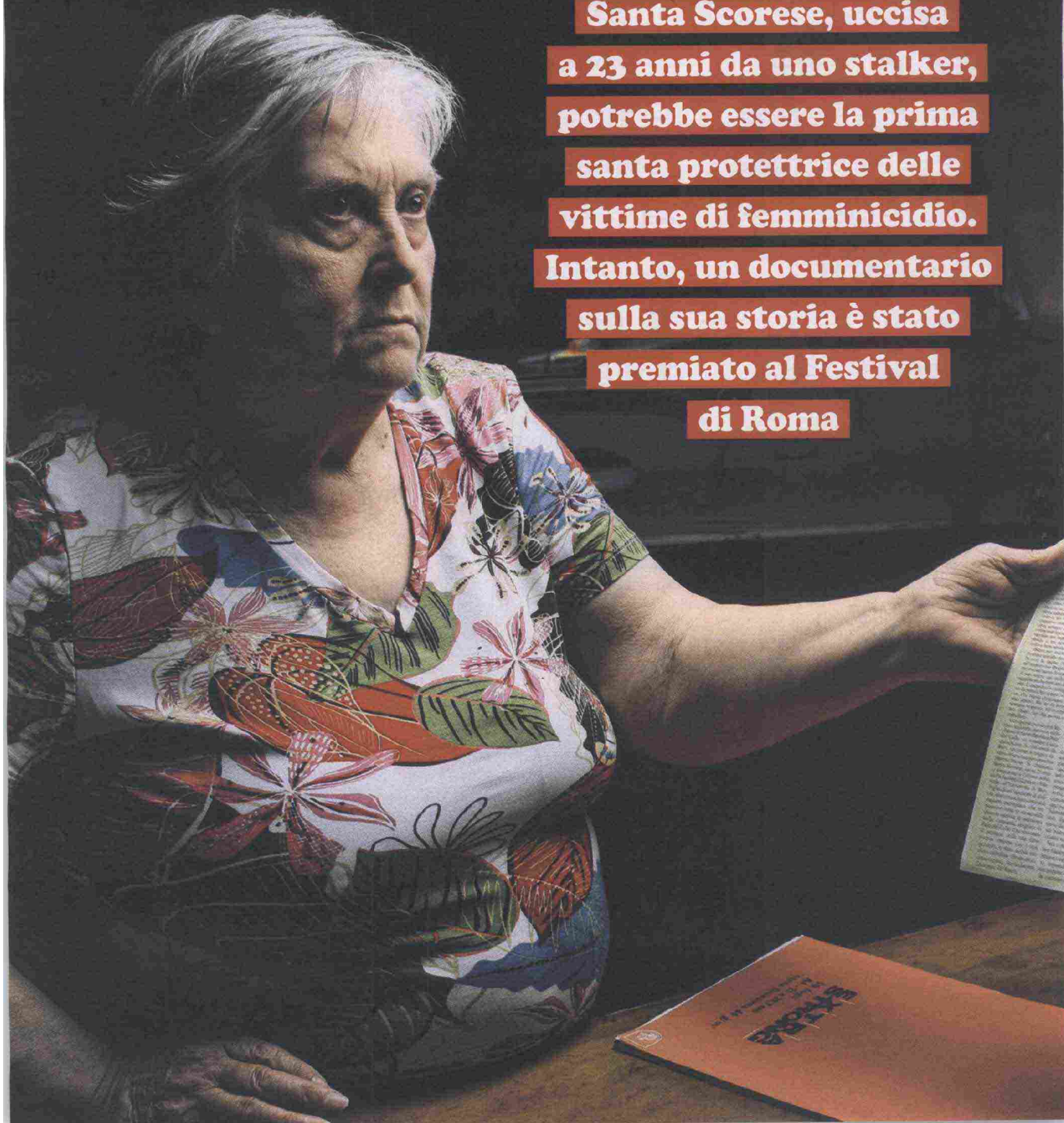


IL FILM SANTA SUBITO

Se l'amore vince

**Santa Scorese, uccisa
a 23 anni da uno stalker,
potrebbe essere la prima
santa protettrice delle
vittime di femminicidio.
Intanto, un documentario
sulla sua storia è stato
premiato al Festival
di Roma**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sulla violenza

Testimoni di una vita speciale

Nella foto:

Alessandro Piva, regista del film su Santa Scorese (foto piccola a sinistra). A sinistra: Angela Dachille, la mamma di Santa, con un giornale che riporta la vicenda della figlia.



di **Francesca D'Angelo**

Se non suonasse irriverente, si potrebbe dire che il primo miracolo di Santa Scorese è avvenuto lo scorso 27 ottobre alla Festa del cinema di Roma. L'unico riconoscimento previsto dalla kermesse, ossia il Premio del pubblico BNL, è infatti andato a lei, o meglio al documentario dedicato alla sua vita: *Santa subito*.

L'opera, promossa da Apulia Film Commission e **Fondazione con il Sud**, si è imposta su tutti gli altri film della selezione ufficiale lasciando stupito più di un addetto ai lavori. In lizza figuravano molti pesi massimi come l'attesissimo film *Irishman* di Martin Scorsese, l'adattamento cinematografico della serie cult *Downton Abbey*, il documentario *Pavarotti* di Ron Howard e il fenomeno americano *Hustlers*. Il pubblico però ha scelto *Santa subito*.

A togliere prematuramente la vita a Santa fu uno stalker ma, all'epoca, la persecuzione ossessiva di una persona non era ancora considerato un reato. Dal 1998 è in corso la causa di beatificazione di Santa Scorese, la cui morte viene definita da più testimoni un martirio cristiano. «Noi per primi

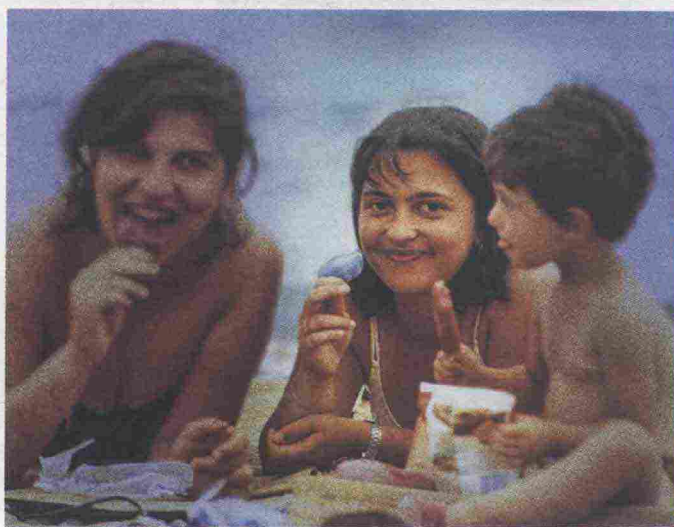
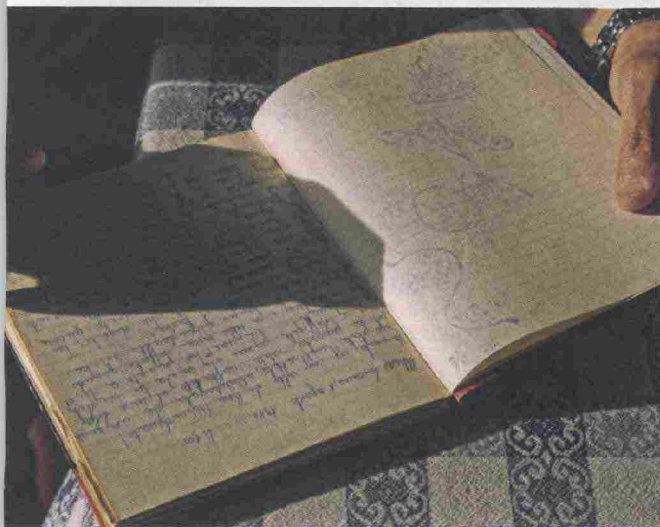
siamo rimasti stupiti da questa vittoria alla Festa del cinema di Roma», ammette la sorella Rosa Maria Scorese. «Credo che la gente senta il bisogno di storie forti, importanti, che la chiamino in causa. Vogliono problematizzare e andare a fondo di certi temi».

UNA VITA TESSUTA DI FEDE

Nata nel 1968 a Bari, Santa non passava inosservata per via della sua gioia e vivacità. «Era una bambina volitiva e determinata: non si accontentava mai di piccole cose», racconta Rosa Maria nel documentario *Santa subito*. Il suo cammino di fede è stato costellato da tante figure importanti: il parroco don Carlo Colasuonno, il catechista Tino Lucariello («Santa andava all'essenziale della fede»), la guida spirituale Carmencita Picaro, le missionarie che ospitò a casa sua, il gruppo dei Gen dei Focolari, solo per citarne alcuni. **Questa rete di rapporti e amicizie ha contribuito a tessere la sua fede fino ad arrivare a comprendere che il proprio desiderio era consacrarsi.**

Sulle prime i genitori non presero bene la decisione della figlia temendo che la ragazza, ancora adolescente, lasciasse gli studi. La famiglia trovò però un compromesso: Santa si sarebbe





iscritta all'università e solo dopo il conseguimento della laurea avrebbe intrapreso il cammino da missionaria.

«Ammetto che mi fa sorridere vedere un santino di mia sorella», racconta a *Credere* Rosa Maria. «Grazie a lei ho capito che il percorso di santità è un cammino ordinario, alla portata di tutti noi. Il Vangelo è davvero vita e chiunque lo può incarnare».

Nel dialogo costante con gli amici

e i riferimenti spirituali, Santa era spesso fonte di ispirazione spirituale. Il documentario *Santa subito*, per esempio, riprende un passaggio presente nei diari di Santa: si tratta di una lettera inviata all'amica missionaria Virginia Giordana nella quale Santa le scriveva: «Sei riuscita a calarti nella realtà di ogni giorno con la tua voglia di rivoluzionarla? Non avere paura di andare controcorrente

e di sentirti piccola nei confronti degli altri: ricorda che sei grande agli occhi di Dio. Quando ti senti sola, pensa che in quel momento potrei esserlo anch'io».

VITTIMA DI STALKING

Nel 1988 iniziò però il dramma di Santa: un uomo sulla trentina di nome Giuseppe, mentalmente instabile, si innamorò di lei trasformando

VITTORIO ZUINNO CELOTTI/BETTY IMAGES/UFFICIO STAMPA



Premiato alla Festa del cinema di Roma

A sinistra: il cast del docu-film (da sinistra: l'avvocata Maria Pia Vigilante, la sorella di Santa con il marito, il regista Alessandro Piva e i genitori di Santa).

Sotto: una pagina del diario di Santa e una sua immagine durante una vacanza al mare con la sorella.

quel sentimento in una ossessione. Iniziò a seguirla ovunque e non bastarono le intimidazioni verbali del padre, che peraltro era un poliziotto. Lui non mollava. Mai. La situazione divenne talmente ingestibile che Santa finì per vivere scortata dai genitori e dovette persino rinunciare a studiare medicina: non poteva seguire le lezioni da sola.

Le cautele prese non furono però sufficienti: quando Giuseppe apprese la decisione di Santa di farsi suora missionaria, impazzì. Se non poteva averla lui, non l'avrebbe avuta nessuno: così decise di ucciderla. Lo fece in modo efferato, accoltellandola con 14 pugnalate. Quando l'ambulanza arrivò sul luogo, il sangue rendeva irriconoscibile il volto di Santa. «Sono giovane, non posso morire così: non voglio morire», ripeteva la ragazza tra i rantoli, mentre la portavano in ospedale. Aveva paura.

Aveva solo 23 anni: un'età dove la parola "fine" non dovrebbe mai

sopraggiungere. Eppure, nonostante il dolore e il baratro che si spalancava via via verso di lei, le ultime parole di Santa furono di perdono verso il suo folle omicida. In molti oggi sperano che la causa di beatificazione vada a buon fine e c'è già chi la chiama la prima santa protettrice delle vittime di femminicidio.

UN'AMORE CONTROCORRENTE

«Mi piacerebbe che l'accezione del termine "martire" fosse più ampia possibile: Santa è prima di tutto una donna che ha dato la vita per un Amore più grande, costi quel che costi», commenta Rosa Maria. «Vorrei che si ponesse l'accento non solo sulla tragedia ma anche sulla speranza e sul messaggio di amore controcorrente».

La storia di Santa sta entrando prepotentemente nell'immaginario collettivo: oltre a *Santa Subito*, c'è il medio-metraggio *L'incredibile storia di Santa Scorese* di Mimmo Spataro, non ancora in distribuzione nelle sale. ◆